COMUNICAZIONE N. 5/2006

A TUTTI I COLLEGHI IN QUIESCENZA

Oggetto: **RIMBORSO (al 50%) DELL'IRPEF PAGATA SULL'INCENTIVO ALL'ESODO**

! ! ATTENZIONE ! !
INFORMAZIONE CON POSSIBILITA' DI DECADENZA IMMEDIATA

A CHI INTERESSA
a coloro che hanno percepito un incentivo all'esodo
tra il 1° agosto 2002 ed il 30 giugno 2006
ed avevano un'età superiore ai 50 anni

DI COSA SI TRATTA

Dal 1° gennaio 1998 è stato disposto con D.L. 314/97 art. 5 comma 1 lett. D) **un beneficio fiscale (IRPEF ridotta della metà)** per i lavoratori vicini alla pensione che presentavano le dimissioni a fronte di un incentivo all'esodo.
La norma cita testualmente *"per le somme corrisposte in occasione della cessazione del rapporto, al fine di incentivare l'esodo dei lavoratori che abbiano superato l'età di 50 anni se donne e di 55 anni se uomini, di cui all'art. 17 comma 1 lett. a), l'imposta si applica con l'aliquota pari alla metà di quella applicata per la tassazione del trattamento di fine rapporto e delle altre indennità e somme indicate alla richiamata lettera a) del comma 1 ex art.17 (ora art. 19) del DPR 22/12/86 n.917".*
INIZIALMENTE l'agevolazione riguardava sia gli uomini con oltre 55 anni sia le donne con oltre 50 anni.
SUCCESSIVAMENTE una sentenza della Corte di Giustizia della Comunità Europea (21 luglio 2005 n. 207) ha PARIFICATO gli uomini alle donne disponendo così CHE ANCHE L'UOMO CINQUANTENNE ha diritto alle stesse agevolazioni fiscali della donna.
La sentenza ha così stabilito: *"non è conforme al diritto comunitario la norma italiana che consente al fine di incentivare l'esodo dei lavoratori il beneficio della tassazione ad aliquota ridotta alla metà delle somme erogate al momento dell'interruzione del rapporto alle donne che hanno superato i 50 anni ed agli uomini che hanno superato i 55 anni".*
SI RIBADISCE che alla luce di quanto sopra ANCHE gli uomini tra i 50 ed i 55 anni incentivati all'esodo possono richiedere (se ancora in tempo) il rimborso della metà dell'IRPEF pagata sull'incentivo.

COSA FARE

- Gli interessati devono presentare istanza in carta libera all'Agenzia delle Entrate ENTRO 48 MESI dalla percezione dell'incentivo (TERMINE DI DECADENZA).
- Bozza di tale istanza (e dettaglio delle normative di legge) è a disposizione degli associati presso i nostri Uffici unitamente alle precisazioni di cosa fare in caso di risposta negativa da parte dell'Agenzia delle Entrate o di mancata risposta entro i 90 giorni.

PRECISAZIONI FINALI

A) Bisogna fare attenzione a spedire la lettera all'**Agenzia delle Entrate competente.** La prassi finora seguita è stata quella di rivolgersi all'Agenzia delle Entrate del **domicilio fiscale del contribuente** (ed a tal proposito non risultano contestazioni da parte delle varie Agenzie delle Entrate interessate).
Va però precisato doverosamente che la Cassazione in una sua sentenza ha stabilito che l'istanza deve essere presentata ove è avvenuto il versamento (ovvero all'Agenzia delle Entrate del domicilio dell'Azienda).
ATTENZIONE: in caso di errore del destinatario si rischia seriamente l'inammissibilità del rimborso per decadenza dei termini della domanda.
SI CONSIGLIA, nei casi dubbi, di spedire due lettere (entrambe per conoscenza dell'altra Agenzia destinataria) alle Agenzie interessate (una al domicilio del contribuente ed una al domicilio dell'Azienda che ha liquidato l'incentivo).

B) L'attuale Governo nello schema del D.L. del 30/6/2006 ha ABROGATO L'AGEVOLAZIONE sia per le donne che per gli uomini.
N.B.: tale abrogazione vale solo per il futuro, pertanto **solo coloro che hanno ricevuto l'incentivo anteriormente al giugno 2006 potranno richiedere l'agevolazione.**

-*-*-*-*-*-*-*-*-*-*-*-*-*-*-

Cogliamo l'occasione per ringraziare i colleghi pensionati che, in particolare nell'occasione del rinnovo delle cariche nell'ambito del Consiglio del Fondo Pensioni CRT, non hanno fatto mancare il loro appoggio al nostro candidato Dott. Claudio Gallini. Peraltro la partecipazione poteva essere molto più numerosa e non riusciamo a comprendere il motivo di tanto disinteresse specialmente nelle occasioni in cui è necessario fornire all'Associazione massima visibilità e una conseguente forte rappresentatività in quanto, e vogliamo ricordarlo, è rimasta l'unico baluardo nella tutela dei diritti dei pensionati CRT.
E' molto facile che già entro l'anno si debba ricorrere al referendum su argomenti molto delicati e rischiosi riguardanti il Fondo Pensioni stesso ed il suo futuro; almeno in quell'occasione è auspicabile che a fianco dell'interesse personale venga espresso, tramite una partecipazione collettiva al voto, un ampio appoggio alla nostra azione.

Cordiali saluti.

IL V. PRESIDENTE VICARIO
Rodolfo Delponte